

della causa di incompatibilità » ed ha continuato: « Personalmente sono dell'opinione che occorrerebbe fare due cose: aspettare la sentenza della Corte di Appello e che, sulla base di tale sentenza, io possa attivare gli Uffici del mio Ministero per esprimere il parere richiesto dal Consiglio Regionale del Lazio »;

nonostante quanto riportato e l'atto di diffida notificato dal consigliere Gargano alla giunta per le elezioni del consiglio regionale, in spregio alle più elementari regole democratiche, lo stesso consiglio nella seduta dell'11 febbraio 2003 ha ritenuto di votare la decadenza del consigliere Gargano sostituendosi così agli Organi giurisdizionali dello Stato in palese violazione della normativa vigente e della sentenza della Corte Costituzionale n. 29/2003 già richiamata;

tale palese illegittimità compiuta nonostante i giudizi pendenti, gli atti di diffida, le raccomandazioni del Ministro per gli affari regionali, ha innescato un pericoloso conflitto istituzionale che non trova precedenti;

è evidente che tale arbitrio, già denunciato ai Presidenti di Camera e Senato ed al Ministro dell'interno dai consiglieri regionali del Centrosinistra, senza alcuna risposta, sia un atto compiuto in grave violazione di legge e contrario ai principi costituzionali;

l'articolo 126 della Costituzione recita: « Con decreto motivato del Presidente della Repubblica sono disposti lo scioglimento del Consiglio Regionale e la rimozione del Presidente della Giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge »;

la decisione del Consiglio Regionale del Lazio, adottata a maggioranza, è certamente lesiva dei principi costituzionali (sentenza 160/1997 e 29/2003) e contraria alla legge (articolo 7, legge 154/1981);

tale decisione rappresenta una novità imprevista rispetto alle risposte precedentemente fornite —

quali iniziative intenda assumere per dar seguito alle affermazioni già rese alla Camera il 7 febbraio 2003 ed agli impegni assunti in quella sede.

(2-00656)

« Ciani, Boccia ».

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'ACEMA (Atel Centrale Elettrica Magliano Alpi), controllata dalla società Atel AG con sede ad Olten (Svizzera), ha identificato in provincia di Cuneo, a Magliano Alpi (località Beinale) il sito idoneo per la costruzione di una « Centrale Termoelettrica a ciclo combinato » della potenza di 1.100 Mw;

il comune di Magliano Alpi e i comuni limitrofi hanno espresso la loro totale contrarietà alla costruzione della centrale;

si è costituito un comitato spontaneo, per impedire la costruzione della centrale, che esprime la volontà unanime dei cittadini del comprensorio;

la provincia di Cuneo ha espresso in sede di conferenza dei servizi il proprio parere contrario;

è grave l'impatto ambientale che si verrebbe a creare in una zona a vocazione agricola —

se il Ministro intenda fornire tutte le informazioni necessarie per tutelare la salute dei residenti e l'equilibrio dell'ecosistema della zona interessata al fine di impedire la costruzione della centrale in oggetto.

(3-01997)

* * *